

gno, ma i costi di gestione?».

**LUCA REBAGLIATI - ALL'INTERNO**

## **SAVONA**

# Parte la rivoluzione per ogni pediatra 200 bimbi in meno

Rivoluzione in vista per i pediatri e le famiglie savonesi: scende da mille (1200 con le deroghe) a 880 (mille) la soglia massima dei piccoli pazienti che ogni medico potrà curare. La svolta è imminente e comporta una nuova organizzazione per il mondo dell'infanzia: entro la metà di aprile l'Asl dovrà rispondere a un cambio delle regole di settore e, in base alle nuove disposizioni, limitare il massimale di scelta dei professionisti. In pratica ogni pediatra dovrà "rinunciare" a 200 bambini.

**LUISA BARBERIS - ALL'INTERNO**

Rivoluzione in vista per le famiglie: Finale, Andora e Savona sono tre zone scoperte

# Cambiano le regole per i pediatri

## Ognuno curerà 200 bambini in meno

IL CASO/1

LUISA BARBERIS  
SAVONA

**R**ivoluzione in vista per i pediatri e le famiglie savonesi: scende da mille (1200 con le deroghe) a 880 (mille) la soglia massima dei piccoli pazienti che ogni medico potrà accogliere e curare. La svolta è imminente e comporta una nuova organizzazione per tutto il mondo dell'infanzia: entro la metà di aprile l'Asl dovrà rispondere a un cambio delle regole di settore e, in base alle nuove disposizioni, limitare il massimale di scelta dei professionisti. In pratica ogni pediatra dovrà "rinunciare" a circa 200 bambini. Nel frattempo per evitare di lasciare i piccoli senza medico la Regione ha già istituito nuove zone carenti, ossia aree a bando per convenzionare più medici. La delibera è stata pubblicata sia sul Burl (il bollettino ufficiale della Regione) sia all'albo pretorio dell'Asl. Nel Savonese sono scoperte almeno tre zone: Finale, Andora e Savona città.

Una quarta potrebbe aprirsi in Valbormida, ma le valutazioni finali spettano all'Asl.

«Stiamo lavorando per adeguarci alle nuove regole – spiega Monica Cirone, direttore socio-sanitario dell'Asl - Al momento non registriamo una particolare carenza di pediatri. Perciò confidiamo di recepire le norme senza grandi problemi. Finora in tutta la Liguria il numero massimo previsto era di mille assistiti con possibilità di arrivare a 1200 con le deroghe. Bisognerà scendere a 880, per farlo abbiamo più strade: oltre a istituire "zone carenti" per convenzionare nuovi pediatri che possano accogliere i bimbi, valuteremo eventuali deroghe e verranno bloccate le acquisizioni di scelta». Alla finestra ci sono le organizzazioni sindacali, anche perché a giorni i pediatri che oggi contano più di mille assistiti si troveranno il massimale bloccato, finché il totale delle scelte non scenderà naturalmente sotto la soglia.

«Tutta Italia vive una fase di trasformazione per via dell'adeguamento all'accordo nazionale del contratto dei pediatri



Si riduce il numero dei bambini pazienti per ogni pediatra

– interviene Silvia Zecca, segretario nazionale e provinciale Fimp (Federazione italiana medici pediatri) - Non ci siamo mai tirati indietro, ma nuove forze ci consentiranno un miglioramento sul fronte dell'assistenza, oltre che di aderire in modo più efficace ai progetti del Pnrr e del Dm 77 che prevedono una rivoluzione operativa sul territorio. Se l'abbassamento dei massimali andrà in porto, valuteremo il modo migliore per garantire l'assistenza a tutte le famiglie e in modo capillare». La misura suona come un cambio di rotta e anima anche la discussione tra gli specialisti. Monica Nigro si fa portavoce della posizione della Confederazione italiana pediatri Cipe: «Io, come altri, sono sempre stata abituata ad avere massimali alti e non ho mai avuto difficoltà: visito con piacere tutti gli assistiti. Non vedo tutta questa necessità di formare zone carenti, così come non ho notato questo picco di natalità. Ci sono zone carenti dove i bambini sono pochi, con il rischio per i colleghi di perdere la convenzione». —